

Avvelenamento da belladonna per l'uso esterno dell'estratto di belladonna

Beorchia

Annali di Farmacoterapia e Chimica, vol. 27/28, p. 84, 1898

Ad una donna di 64 anni furono praticate, nell'occhio sinistro, instillazioni di tre gocce di una soluzione di atropina al mezzo per cento, de inoltre frizioni nella regione frontale con unguento cinereo 15, Estratto belladonna 1-2 volte al dì, con una quantità di unguento della grandezza di un pisello.

Al secondo giorno avvelenamento tipico per atropina. Enorme midriasi, forte delirio, stupore, cardioplamo, polso piccolo e frequente, forte sete e brucior di gola, disfagia. Dopo ripetute iniezioni di morfina e susseguenti eccitanti, progressivo miglioramento.

L'esame ulteriore dell'unguento diede che l'inferma in cinque volte aveva consumato solo gr. 3 della miscela pari a 0,19 di estratto di belladonna. Le tre gocce della soluzione di atropina al mezzo per cento sono appena da prendersi in considerazione.